

INTERPELLANZA

In merito alla sottoscrizione del contratto, all'erogazione delle prestazioni di riabilitazione e utilizzo delle risorse L.R. 15/2002 per le Terme di Caramanico.

PREMESSA

Caramanico Terme è il principale centro termale abruzzese ed uno dei più importanti del centro-sud Italia, facilmente raggiungibile e ben collegato, a soli 18 km dall'uscita autostradale, eppure collocato nel cuore del Parco Nazionale della Majella, in un contesto ambientale che, insieme al particolare valore curativo delle sue acque solfuree, determina una caratteristica irripetibile nel panorama italiano e, più in generale, dell'offerta del benessere. La sua buona capacità ricettiva, con gli alberghi, per un totale di oltre 1.100 posti letto (terzo in Abruzzo, dopo Montesilvano e Roccaraso), e circa 20 attività ricettive extra alberghiere, ed un flusso di visitatori che, tra pendolari e residenti, porta Caramanico ad ospitare, nei momenti di massimo afflusso, dai propri 2000 residenti, fino a 20000 avventori, ne determina un ruolo fondamentale, nel comprensorio della Majella pescarese, in termini di organizzazione di servizi, necessità di collegamenti, variabilità ed opportunità dell'indotto.

Rispetto all'era fortunata del massimo splendore del "termalismo classico", attualmente interessato da un fenomeno nazionale di decrescita, prima, a causa dei tagli alla spesa pubblica relativi al pagamento assistenziale del soggiorno (c.d. congedo straordinario) per i termalisti e, più recentemente, conseguente alle dinamiche generali della crisi economica avviatasi nel 2008-2009, Caramanico Terme e il suo comprensorio oggi si trovano a confrontarsi con numeri significativamente diminuiti, soprattutto tra gli ospiti residenti. Di particolare interesse il dato riferito ai 7 anni successivi alla crisi del 2008, nel quale si evidenzia un trend decisamente negativo e, soprattutto, una sostanziale diminuzione dei turisti residenti rispetto a quelli che sono da considerarsi "pendolari", cioè che usufruiscono delle cure termali pur non rimanendo a Caramanico Terme nel periodo delle cure stesse, ma limitandosi a viaggiare ogni giorno dalla propria residenza. Questo andamento negativo è degno del massimo interesse politico-istituzionale e, ovviamente, gestionale in senso lato. Il contesto è chiaro, ed è riferibile a tutto il termalismo su base nazionale, certo in coincidenza con la crisi economica nazionale ed internazionale: è sempre più difficile per le famiglie italiane rimanere in albergo per 10-12 giorni di cure termali, non ci sono, ovviamente, più i congedi straordinari per i dipendenti pubblici e delle forze armate, ma soprattutto è cambiata profondamente la domanda e il modo di fare le vacanze, per la maggior parte degli Italiani. I dati, certo, sono davvero significativi di un cambiamento in atto: solo dal 2008 al 2013 si è avuta una perdita minima accertata di quasi un quarto degli arrivi in soli sette anni. Inoltre, mentre solo nel 2008, i pendolari rappresentavano il 48,17% degli arrivi, mentre i residenti il 51,83%, una sostanziale parità dunque, già nel 2014 si è giunti al 65,93% di pendolari, su un 34,07% di residenti, con una evidente e sensibile ricaduta negativa sulle attività alberghiere, commerciali e di servizi al turismo, nonché sull'indotto dell'intero comprensorio della Majella pescarese.

A fronte di questa situazione, e soprattutto rispetto alla significativa diminuzione degli arrivi, che si evidenzia, come su riportato, in oltre 6.000 arrivi in meno dal 2008 ad oggi, la Società delle Terme ha prefigurato, ed attuato, negli ultimi anni una sensibile diminuzione del periodo di apertura dello

stabilimento termale, con conseguenze importanti, ovviamente, anche sul numero e sul periodo di assunzioni del personale. Inutile citare il conseguente decremento delle assunzioni anche nelle altre attività alberghiere, di ristorazione, commerciali, ricettive e di servizi.

*Nonostante la **Società concessionaria** abbia impiegato significative risorse economiche, strumentali ed umane a beneficio della valorizzazione della risorsa idrica e della riqualificazione dell'offerta, è attualmente in stato di liquidazione volontaria.*

CONSIDERATO CHE

- Il contesto attuale, nel quale si configura il funzionamento e la valorizzazione del settore termale a Caramanico Terme e nel comprensorio, è delineato dal disposto della **Delibera di Giunta Regionale n. 101 del 17 Febbraio 2015, con la quale si stabilisce che la concessione alla Società Terme di Caramanico sia di durata ventennale, per effetto dell'art. 36 della l.r. 15/2002, con scadenza al 3 aprile 2026**, e si definiscono gli ambiti di un progetto di sviluppo integrato del sistema termale caramanichese, anche in ossequio all'Accordo Quadro sottoscritto tra Comune di Caramanico Terme e Società delle Terme s.p.a., nonché all'Intesa Istituzionale sottoscritta tra Regione Abruzzo e Comune di Caramanico Terme il 13 Marzo 2014.
- La Società concessionaria ha in esercizio sia lo stabilimento termale, nel quale vengono erogate tutte le prestazioni convenzionate con il SSN, oltre che altri trattamenti acquistabili dai privati, sia lo storico "Albergo Maiella e delle Terme", fondato nel 1901, sia "La Reserve", un Hotel SPA a cinque stelle con servizi termali inclusi. **In tutto lavorano per la Società concessionaria 183 dipendenti**, ripartiti tra 17 a tempo indeterminato, 164 stagionali / a tempo determinato. Nonostante il carattere stagionale del rapporto di lavoro, bisogna ribadire tuttavia che la maggior parte di questi dipendenti ha stabilito con la Società un consolidato rapporto nel tempo, e che si sono sviluppate nel tempo **specializzazioni e professionalità consolidate**, come quelle di addetti alle cure inalatorie, cure fangobalneoterapiche, massaggiatori, osteopati, tecnici audiometristi, addetti piscine, medici specializzati in idrologia medica, cardiologia, otorinolaringoiatria, angiologia, pneumologia, pediatria, dietologia ecc.
- Le istituzioni, ciascuna per la propria competenza, devono tuttavia, per ora, **scongiorare la chiusura delle strutture termali in concessione alla Società delle Terme di Caramanico e, soprattutto, impedire l'interruzione del funzionamento dello stabilimento termale, oltre che dei due alberghi collegati, perché ciò determinerebbe danni irreversibili all'economia non solo di Caramanico Terme, ma del comprensorio pescarese e di tutto il comparto termale abruzzese.**
- Il Tavolo di Crisi riunitosi a Roma presso il MISE, il 10 Settembre 2018, e successivamente il 3 Aprile 2018, con Federterme, la Società Terme di Caramanico, il

Comune di Caramanico Terme e la Regione Abruzzo, ha avuto proprio l'obiettivo di presentare lo stato di crisi della Società concessionaria, e verificare la possibilità che un supporto istituzionale adeguato possa **evitare la non riapertura** delle strutture termali per la stagione 2019. In particolare, la Società sta mettendo in campo tutti gli sforzi per presentare un piano di ristrutturazione del debito che conduca alla possibilità di tenere in esercizio le suddette strutture, e questo anche grazie al supporto straordinario che, per quanto di competenza, il Comune e la Regione Abruzzo intendono far valere per il raggiungimento dell'obiettivo principale di tutelare l'economia del comprensorio caramanichese.

VISTO CHE

La precedente Amministrazione Regionale, in tal senso, si è adoperata, successivamente alla prima riunione del Tavolo di Crisi del Settembre 2018, attraverso le seguenti attività istituzionali tese a prevenire la chiusura dello stabilimento termale.

1. Coerentemente con il disposto della Legge 323/2000, art. 3, comma 4, circa la promozione da parte di Regioni ed Enti locali di politiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio idrotermale dei territori, relativamente alla possibile qualificazione sanitaria degli stabilimenti termali, con Delibazione del Presidente della Giunta Regionale del 1° Febbraio 2019 avente ad oggetto: "**Documento tecnico "qualificazione sanitaria nel settore termale - modello assistenziale. Linee di indirizzo" - presa d'atto**", si è adottato il documento della Agenzia Sanitaria Regionale Abruzzo ispirato, a sua volta, alla legge 323/2000 e al D.L. del 5 luglio 2012 che, auspicando la "*spending review*", dispone che sia favorita la sperimentazione di nuovi modelli di assistenza che realizzino un contenimento della spesa sanitaria, anche attraverso specifiche sinergie tra strutture pubbliche e private, ospedaliere ed extraospedaliere, che la Società Delle Terme S.p.A possa erogare servizi di riabilitazione respiratoria e motoria, in aggiunta al relativo **contratto per l'acquisto di prestazioni sanitarie termali dalla rete privata accreditata per gli anni 2019-2021, che deve essere ancora sottoscritto**.
2. Stante la drammatica situazione gestionale che rischia di immobilizzare l'intero settore termale abruzzese per i prossimi anni, la precedente Amministrazione Regionale, quale intervento prefigurato proprio in seno al Tavolo di Crisi del Mise, ha provveduto allo **stanziamento di € 900.000,00 di cui alla Legge di Stabilità Regionale 2019, art. 7, comma 2, lettera h), per il rifinanziamento della l.r. 15/2002**. Questo con la finalità generale di promuovere il termalismo, (artt. 64, 66, 67, 69 della l.r. 15/2002), incentivando la valorizzazione dello stabilimento termale di Caramanico Terme, il principale centro termale abruzzese, in termini di prestazioni, per numero di occupati, per caratteristiche quali-quantitative dell'indotto, e colpito da una grave crisi economica dal 2008 ad oggi.

VISTO CHE

Dai tavoli istituzionali tenutisi, si evince che l'attuazione senza ritardo di tali interventi istituzionali sia indispensabile per garantire il necessario sostegno al settore, in modo che la Società concessionaria attuale non si veda nelle condizioni giuridiche e tecniche di dover procedere alla chiusura dello stabilimento termale e che, tuttavia, devono essere ancora completate le relative procedure amministrative affinché le citate iniziative istituzionali abbiano realmente effetto e possano recare il supporto richiesto per l'avvio della stagione termale.

RILEVATO CHE

- come noto, dopo l'uscita dal commissariamento per la Sanità nel Settembre 2016, per la Regione Abruzzo attualmente è in vigore il Programma Operativo 2016-2018 (DCA 55/2016 del 10.06.2016 e successiva DGR n. 505/2016 del 26.07.2016 di presa d'atto e di approvazione del Piano, poi modificata ed integrata dalla DGR 576/2016 del 22.09.2016), denominato Piano di riqualificazione del servizio sanitario abruzzese e che per questo non sia stato possibile attivare le procedure ordinarie di contrattualizzazione per le Terme di Caramanico (dopo l'accreditamento dell'Agosto 2016 per la riabilitazione);
- tuttavia, neppure si è proceduto alle procedure istruttorie del caso, da parte dell'Assessorato alla Sanità, necessarie a proporre, in seno al Tavolo di Crisi del MISE, come si evince dalle risultanze dell'ultimo tavolo e dai successivi incontri istituzionali, l'adozione di una proposta straordinaria di applicazione del documento tecnico ASR "Qualificazione sanitaria nel settore termale - modello assistenziale. Linee di indirizzo", potendo il MISE, nella persona del Vice Capo di Gabinetto Ing. Giorgio Sorial, convocare la struttura di monitoraggio del MinSAL presso lo stesso tavolo di crisi, e ivi valutare la possibilità di un'autorizzazione straordinaria per le Terme di Caramanico ad erogare prestazioni riabilitative, anche senza un apposito budget per il primo anno di attività, nelle more di una contrattualizzazione con modalità ordinarie, ma solo impiegando eventuali fondi non utilizzati nell'ambito del contratto per prestazioni termali (circa 2.500.000 di euro per le Terme di Caramanico); in aggiunta, ovvero in alternativa a tale proposta, Federterme ha avanzato, in data 8 Maggio 2019, all'Assessorato, un'altro documento, "Sperimentazione di un nuovo modello di assistenza ex art. 15, comma 13, lett. c-bis), D.L. 6 Luglio 2012, n. 95, in materia di riabilitazione in ambito termale presso le Terme di Caramanico e Popoli. Linee Guida progettuali", e neppure questo pare sia stato oggetto di valutazioni ovvero di istruttoria;
- inoltre, nonostante l'emergenza in atto e l'effettiva disponibilità di risorse economiche, non si è nemmeno provveduto ad attivare una regolare procedura, sottoforma di

Convenzione ovvero di Bando pubblico, per l'impiego dei fondi (€ 900.000,00) di cui alla Legge di Stabilità Regionale 2019, art. 7, comma 2, lettera h), per il rifinanziamento della l.r. 15/2002;

tutto ciò premesso
il sottoscritto Consigliere della Regione Abruzzo
SILVIO PAOLUCCI

INTERPELLA

**il Presidente della Giunta Regionale, Sen. Marco Marsilio,
ovvero l'Assessore competente**

per sapere e verificare:

1. **se l'attuale Amministrazione Regionale, in particolare l'Assessore alla Sanità, intenda procedere rapidamente**, con l'aiuto dei tecnici competenti, a redigere una proposta, ovvero un'istruttoria da portare **presso il Tavolo di Crisi del MISE**, al fine di ottenere l'applicazione straordinaria del documento tecnico ASR "Qualificazione sanitaria nel settore termale - modello assistenziale. Linee di indirizzo", chiedendo al Vice Capo di Gabinetto Ing. Giorgio Sorial, di convocare la struttura di monitoraggio del MinSAL presso lo stesso tavolo di crisi, e ivi valutare la possibilità di **un'autorizzazione straordinaria per le Terme di Caramanico ad erogare prestazioni riabilitative** o, almeno, a farsi portavoce della proposta, eventualmente emendata dopo le opportune valutazioni che l'Assessorato si riserva di effettuare, avanzata da Federterme in data 8 Maggio 2019, "**Sperimentazione di un nuovo modello di assistenza ex art. 15, comma 13, ett. c-bis), D.L. 6 Luglio 2012, n. 95**, in materia di riabilitazione in ambito termale presso le Terme di Caramanico e Popoli. Linee Guida progettuali", e neppure questo pare sia stato oggetto di valutazioni ovvero di istruttoria;
2. **se l'attuale Amministrazione Regionale, in particolare l'Assessore alle attività estrattive, intenda attivare una regolare procedura**, sottoforma di Convenzione ovvero di Bando pubblico, per l'impiego dei fondi (€ 900.000,00) di cui alla **Legge di Stabilità Regionale 2019, art. 7, comma 2, lettera h), per il rifinanziamento della l.r. 15/2002**, confermando gli obiettivi ed espressamente orientando il dispositivo alla risoluzione della crisi delle terme di Caramanico, secondo le finalità principali di:

- Promuovere il termalismo, ai sensi dell'art. 64 della l.r. 15/2002, incentivando la valorizzazione dei centri termali abruzzesi attivi e con concessioni in atto, in particolar modo e con priorità per quei centri di maggiore importanza e strategicità in termini di prestazioni erogate, numero di occupati, e caratteristiche quali-quantitative dell'indotto;
- Supportare, secondo il disposto dell'art. 64 della l.r. 15/2002, comma 2 e comma 3, lo sviluppo di progetti di cure e terapie per categorie particolari, ovvero studi e ricerche nel campo dell'idrologia medica applicata, anche in collaborazione con le Università abruzzesi.
- Attuare iniziative di innovazione gestionale del comparto termale al fine del migliore utilizzo delle strutture termali e di prestazione di servizi più completi, come da art. 66 della l.r. 15/2002;
- Promuovere, organizzare e finanziare educational tour e iniziative promozionali e di marketing per il rilancio delle Terme abruzzesi soprattutto in relazione ai benefici delle acque ed ai particolari contesti di pregio naturalistico dei luoghi termali, al fine di compensare, con il reclutamento di utenti privati, il gap provocato dalla diminuzione degli arrivi alle terme (in convenzione) registrati negli ultimi 10 anni.
- "Educare alle terme": la cultura delle terme come luoghi non solo di cura, ma anche di benessere e deputati alla prevenzione delle più comuni patologie correlate all'inquinamento atmosferico e ai cambiamenti climatici; avviare iniziative di finanziamento per soggiorni climatici e di educazione ambientale e alla salute per alunni delle scuole primarie e secondarie.
- Attivare, qualora le strutture termali siano accreditate e contrattualizzate anche per l'erogazione di prestazioni riabilitative respiratorie e motorie mediante apposito protocollo e relativa definizione delle procedure con il Dipartimento per le Politiche della Salute, un sistema di accoglienza che consenta lo svolgimento di specifici protocolli riabilitativi connessi al soggiorno termale.

Silvio Paolucci

Firmato digitalmente ()*

(*) Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.